

L'Italia che cambia

Tensioni e retromarcie sulla normativa in discussione

Lui era lei, lei era lui
Sposi in Toscana



Alessia e Davide si sono giurati amore eterno. La coppia formata da lui diventato lei e da lei diventata lui ha suggellato l'unione ieri in una stanza del Comune di Orbetello (Grosseto).

Alessia, 24 anni, fino a qualche tempo fa si chiamava Alessio e Davide, 19, era Valentina. La coppia è stata salutata da centinaia di persone in piazza.

DIRITTI. Il leader del Movimento 5 Stelle usa il blog per lasciare ai suoi la scelta sui bambini e sul voto finale in Aula

Grillo: «Libertà di coscienza» La legge Cirinnà ora è a rischio

Unioni civili, adesso i numeri non sono più certi
Alfano: potrebbe saltare tutto. L'ira della base M5S
Nodo adozioni, un rebus nel Pd. «La norma rimane»

ROMA

Cambio di rotta per il Movimento 5 Stelle sulle unioni civili. Grillo ha dato ieri dal suo blog libertà di coscienza tanto sul nodo della stepchild adoption, l'adozione del figlio del partner, quanto sul voto finale della legge, nonostante il favore espresso qualche mese fa dalla consultazione in rete sul disegno di legge Cirinnà.

Il leader si è giustificato spiegando che «la decisione è stata presa in seguito alle tante richieste da parte di elettori, iscritti e portavoce M5S». In serata, il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, del M5S, ha commentato: «È giusto che sia così su temi etici come questi. Soprattutto per un movimento come il nostro che ha diverse sensibilità da rispettare».

Ma il nuovo ordine di scuderia apre un fronte interno al movimento, con una spaccatura che emerge nei commenti su Internet.

Intanto il premier, Matteo Renzi, tiene ferma la linea:

I militanti grillini via Internet: «I parlamentari sono portavoce, non decidono per conto loro»

**Calderoli, Lega: «Sono i nuovi democristiani»
De Petris, Sel: «Voteremo sì con convinzione»**

La sentenza a Roma

Due bambini affidati a una coppia di donne

Mentre il Parlamento discute su unioni civili e stepchild adoption, con polemiche che vanno avanti ormai da mesi, il tribunale dei minori di Roma ha affidato per la terza volta due bambini a due mamme. «La sentenza ha esteso la responsabilità genitoriale alla mamma sociale avendo verificato l'esistenza tra le mamme di un comune progetto di genitorialità, lo stato di benessere dei figli e la stabilità del nucleo familiare», spiegano le associazioni Famiglie Arcobaleno e Avvocatura per i Diritti Lgbt - Rete Lenford, che ringraziano le loro avvocatessse Susanna Lollini ed Elisa Battaglia, per avere seguito il procedimento.

Una pronuncia importante, per Maria Grazia Sangalli, presidente di Rete Lenford, «che si limita a riconoscere l'esistenza di una famiglia che già c'è, sulla base di una legge che in Italia si applica da molti anni. In particolare, il tribunale ha riconosciuto che è nell'interesse dei due bambini vedersi garantita continuità affettiva e stabilità di rapporti familiari, garantendo inoltre la loro identità personale attraverso l'aggiunta del cognome della mamma sociale a quello della mamma biologica».

A fine ottobre dello scorso anno, dopo il ricorso presentato da una coppia di donne italiane, il giudice aveva dato l'ok all'adozione di una bimba da parte della compagna della madre biologica. Prima ancora, alla fine di agosto del 2014, sempre dal tribunale dei



Marilena Grassadonia

minori uscì una sentenza definitiva storica, la prima italiana, ovvero il riconoscimento di un progetto di maternità di due donne conviventi stabilmente da dieci anni, sposate in Spagna e iscritte nel registro delle unioni civili di Roma. Nel 2009 una di loro aveva avuto una figlia con la procreazione assistita all'estero. Alla compagna della mamma era stata concessa l'adozione.

Marilena Grassadonia, presidente di Famiglie Arcobaleno, ha affermato: «Le polemiche di questi giorni circa possibili problemi che potrebbero derivare ai bambini dal fatto di crescere con due mamme o due papà sono state costruite ad arte da una sola dichiarazione imprecisa di un pediatra, poi dallo stesso smentita, che ha generato un caso inesistente».



Manifestazione a favore delle unioni civili a Roma

L'obiettivo del Pd è portare a casa la legge. Sui temi sensibili come la stepchild adoption, dicono al Nazareno, deciderà il voto in Aula. Certamente i democratici non hanno apprezzato la svolta di Grillo: i vertici del partito sostengono infatti che il dietrofront del leader M5S mira ad affossare l'intera legge.

ALFANO ESULTA. A esultare è invece il ministro dell'Interno e leader di Ncd, Angelino Alfano, convinto che ora il testo Cirinnà «potrebbe saltare». Alfano ha commentato su Twitter: «Si riapre la partita. Potrebbe saltare l'intera legge. Bene, scenario molto interessante».

E monta la polemica tra i grillini. Sul blog fioccano i commenti al dietrofront, perlopiù negativi. I parlamentari sono portavoce dei cittadini, non possono votare secondo coscienza, è la critica principale. La deputata Chiara Di Benedetto definisce l'uscita di Grillo un «patetico tentativo di non spingersi oltre».

La neo posizione grillina viene incassata dal capogruppo del Pd in Senato Luigi Zanda che sottolinea: «La legge si fa».

», perché «l'Europa ci invita ad approvarla rapidamente». In settimana Zanda indicherà i temi sui quali il Pd darà libertà di coscienza.

Sullo stesso piano Loredana De Petris di Sel: «Non cambia nulla, se la legge non sarà stravolta voteremo con convinzione».

Idea, il movimento di Quagliariello e Giovanardi, invece chiede che a questo punto il voto sia palese. Mentre Ap arriva a suggerire il ritorno in commissione. Per il leghista Calderoli «i grillini sono i nuovi democristiani». I giochi sembrano dunque riaprirsi. E il voto segreto potrebbe riservare più di una sorpresa.

Se fino a ieri i renziani contavano su un vantaggio di voti dato dal fronte «laico», ora si teme che l'approvazione diventi a rischio. Si torna così a parlare della proposta di stralciare la stepchild adoption dal disegno di legge, per delegare il governo a riformare la legge sulle adozioni e affrontare dunque in un secondo momento il tema. Ma dalla segreteria Pd sottolineano che la stepchild adoption ha tuttora il sostegno della maggioranza del partito. •

NUOVE REGOLE. Finora non sono applicate

Sanità, al palo la stretta su esami e prestazioni

Mancano indicazioni e criteri
Le preoccupazioni dei medici

ROMA

È ufficialmente in vigore ma, di fatto, è al palo, la cosiddetta legge sull'appropriatezza delle prestazioni, quella che introduce una stretta su oltre 200 esami e prestazioni specialistiche. Mancano, infatti, le indicazioni e i criteri applicativi delle nuove norme con il risultato che, a oggi, in nessuna regione le nuove regole sono ancora applicate.

A descrivere la situazione «preoccupante» ed «estremamente confusa» che si sta determinando sono state ieri le stesse organizzazioni mediche, che denunciano anche veri e propri «errori» che rendono il decreto «inapplicabile» da parte dei camici bianchi. Preoccupazione per la mancanza di indicazioni sull'applicazione delle nuove disposizioni arriva, tra gli altri, dall'Ordine dei medici di Roma, che chiede un incontro urgente con la Regione Lazio. Il presidente dell'Ordine romano, Roberto Lala, afferma: «I medici sono fortemente preoccupati per le conseguenze delle nuove disposizioni e la preoccupazione deriva anche dalla previsione di sanzioni a nostro carico».

CAOSRICETTE. Ma i timori sono anche legati all'impossibilità pratica di dare applicazione alle norme, a partire, sottolinea Lala, dalla «mancanza di software aggiornati per effettuare le prescrizioni».

Una situazione di «caos», denuncia il segretario della

Milillo, medici di famiglia: «Non si possono dare scadenze temporali ai controlli»



Il ministro Beatrice Lorenzin

Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), Giacomo Milillo, «anche perché non sono ancora state indicate le modalità di controllo e valutazione con cui le aziende sanitarie dovranno monitorare l'operato dei medici; modalità che dovrebbero a nostro parere giungere dalla conferenza Stato-Regioni».

E in attesa di un'orizzonte più chiaro, la Fimmg ha diffuso una sorta di linee guida, anche per evidenziare «i tanti errori e assurdità» di questo provvedimento. Il medico fa alcuni esempi: «Si prevede che l'esame delle transaminasi, essendo uno di quelli 'sotto osservazione' per l'appropriatezza, vada prescritto su ricetta singola e non con gli altri che solitamente un paziente effettua se ha problemi epatici. Ciò significa che il paziente pagherà più ticket per più ricette. Oppure, le nuove norme dicono che il colesterolo buono hdl se è basso si può fare ogni cinque anni, se alto più spesso. Ma, essendo un indice positivo di riduzione del rischio, ha senso ripeterlo più spesso proprio quando è basso e non il contrario». Errori «formali e di logica che rendono il decreto inapplicabile». •



P.D. Saldatura s.r.l.



VENDITA DIRETTA PRODOTTI DI SALDATURA E CARPENTERIA - BS - VE - MN - CR



Saldatrici - Posizionatori
Compressori - Troncatrici
Utensili Elettrici - Utensili Pneumatici
Utensili Manuali



www.pdsaldatura.it